

« vouement et de patience. » (1) E un'eco di questa ammirazione dei bibliotecari stranieri per l'opera sua, che rappresentava 44 anni di assiduo lavoro, si ebbe non molto innanzi la sua morte, quando nel Congresso dei bibliotecari dell'Australia, tenutosi nell'università di Adelaide il 12 ottobre 1900, fu deliberato all'unanimità, su proposta del prof. Douglas, di presentare felicitazioni al cav. Frati pel suo 85° natalizio, e di esprimergli la loro profonda considerazione pei servigi da lui resi alla scienza. (2)

Ci sia permesso ancora di soggiungere, prima di chiudere questi brevi cenni, un mesto ricordo. Un prezioso libretto del signor Henry Wallis sulle Ceramiche italiane, pubblicato nel 1902 (3), è dedicato « To the « memory of Dott. Cav. Luigi Frati Communal Librarian and Director of the medioeval section of the Civic Museum, Bologna ». Ora il giorno medesimo, 24 luglio 1902, in cui giunse a Bologna la lettera con cui il chiarissimo signor Wallis esprimeva il gentile intendimento di dedicare il suo lavoro all'autore dell'illustrazione *Di un Pavimento in maiolica nella Basilica Petroniana*, il Frati moriva: dopo una vita operosissima di ottantasette anni, dopo aver fondato ed ordinato una grande biblioteca, e contribuito efficacemente a fondare ed ordinare un grande Museo archeologico ed artistico; appena un mese dopo essere stato collocato a riposo, cessava di vivere, quasi che le ragioni della vita cessassero in lui col cessar del lavoro.

CARLO e LODOVICO FRATI

(1) *Revue des bibliothèques* (Paris), fasc. di maggio-giugno 1894.

(2) Cfr. L. S. OLSCHKI, *Luigi Frati*, nella *Bibliofilia*, vol. II, disp. 9-10.

(3) *Italian ceramic art. The maiolica pavement tiles of the fifteenth century, with illustrations*, by HENRY WALLIS. London, B. Quaritch, MCMII; pagine XXVI e tavole 87, in-8°.

UN' EDIZIONE BOLOGNESE POCO NOTA DI ENRICO DI HARLEM

Enrico di Harlem (1) appartiene a quella innumerevole serie di tipografi che, partendo dalla Germania, dall'Austria, dall'Olanda, dalla Svizzera, dalla Moravia, dalla Francia e soprattutto dalle città di Spira, di Colonia, di Strasburgo, di Magonza, invasero tutta l'Italia nella seconda metà

(1) Detto più spesso Haerlem, forma che si incontra assai sovente nelle sue stampe.

del secolo XV e specialmente dal '69 in poi (1). Per limitarci a Bologna, ricorderemo i nomi di Henricus Dalen de Colonia, di Johannes de Noerdlingen, di Johannes Walbeck, detti anche Johannes et Henricus Almanici, di Petrus de Heydelberga, di Johannes Schriber de Annunciata de Augusta e di qualchedun altro.

Enrico di Harlem, olandese, venne in Italia con suo padre Nicolò, che troviamo a Padova nel 1476, e si ritiene appartenesse alla nota famiglia dei Coster. Secondo il Fumagalli (2), il Cittadella (3) ed altri, l'Harlem stampò libri primieramente in Ferrara negli anni 1476 e 1477, come risulta da parecchi documenti; nessuna però di tali edizioni ci rimane e devono passare parecchi anni prima che sia dato di trovare un libro firmato da Enrico quale impressore. La prima edizione dell'Harlem sarebbe quella di Bologna del 20 giugno 1482, riprodotte l'*Anatomia* del Mondino: è fatta insieme al Noerdlingen e al Walbeec. Tali soci pubblicarono in quel medesimo anno in Bologna parecchie opere; ma nell'aprile del 1483 li troviamo in Venezia dove stampano il *Doctrinale* di Alessandro Gallo. Nel 1484, secondo il Proctor (4), l'Harlem torna a Bologna dove stampa i *Miracoli della Vergine Maria*. Nel 1485 pubblica, ora da solo ora in compagnia col Noerdlingen, parecchie altre opere e vi continua a stampare, insieme però ai soci, altri libri fino al 1488. Nel 1489 (quasi certamente quest'anno, quantunque il libro porti 15 gennaio 1488, quando si ricordi che in Siena l'anno comincia *ab incarnatione*) l'Harlem pubblica insieme al Noerdlingen e al Walbeec altre due opere e continua poi da solo, col 1490, insino al febbraio o al marzo del 1496 (fatta eccezione per due edizioni pubblicate in Lucca, nel 1491, insieme ad Enrico di Colonia), intorno al qual tempo venne a morte. Sappiamo infatti che con istrumento del 9 aprile di quell'anno, Margherita d'Andrea d'Harlem, moglie del detto maestro Enrico, costituiva suo procuratore *ad negotia* e *ad exigendum, recipiendum omnes et singulos libros, pecunias, denarios et aliarum quarumcumque rerum quantitates dicto olim magistro Henrico quondam eius viro quibuscumque causis debitas*, maestro Enrico di Armanno da Colonia stampatore e socio del defunto (5).

(1) Cfr. VAN DER MEERSCH, *Ricerche sulla vita e sulle opere dei tipografi belgi e olandesi, stabiliti all'estero ecc.*, t. I, Gand, 1856. — MAZZI DEMETRIO, *I tipografi tedeschi in Italia durante il secolo XV*, in *Festschrift der Stadt Mainz zum 500 jährigen Geburtstage von Joh. Gutenberg*, 1900. — FUMAGALLI G., *Dictionnaire géographique d'Italie*. Firenze, Olschki, 1905 *passim*, che cita parecchie altre opere oltre quelle da noi ricordate.

(2) Op. cit., pag. 126.

(3) CITTADELLA L. N., *La stampa in Ferrara*. Torino, 1873. — Id. *Notizie relative a Ferrara*. Ferrara, 1864.

(4) Vol. I, pag. 242 e 298.

(5) Nell'Archivio notarile di Siena, tra i rogiti di ser Domenico di Jacomo di Mariano. — Cfr.: L. BANCHI, *Gli annali inediti della tipografia sanese compilati dal conte Scipione Bichi Borghesi*, in *Il Bibliofilo*, anno III, n. 10-11, pag. 163.

È stato affermato dall'Hain (1), poi dal Proctor (2) e in fine, dietro a questi, dal Fumagalli (3), che il primo tipografo di Siena fu l'Harlem, il quale nel gennaio del 1483, così lo stampatore (ma nel 1484, per la ragione sopra ricordata) avrebbe pubblicato in quella città l'opera, di Angelus de Ubaldis, *Repetitio optima super C. si diligenti, De praescriptio-nibus*, che termina: *Impressum Senis per Magistrum Henricum de Harlem sub anno a nativitate Domini MCCCCLXXXIII, die vero Martis octava mensis Januarii*, in-fol. Il Borghesi, nell'opera manoscritta ricordata dal Banchi (4), ritiene che l'Hain, sempre diligentissimo, abbia qui commesso un errore; ma noi pensiamo che si tratti di uno svarione tipografico commesso dallo stampatore, il quale avrebbe ommesso un' X, cosicchè in luogo di MCCCCLXXXIII avremmo MCCCCLXXXIII, sotto il quale ultimo anno molti altri libri l'Harlem ebbe a stampare in Siena. Siamo indotti a questa conclusione dal fatto che nel 1483 l'Harlem era a Venezia e l'anno dopo in Bologna: non ci sapremmo spiegare davvero come egli andasse a Siena per restarvi così poco e per stamparvi un solo libro. Ricordiamo che tali errori di data, derivanti dall'ommissione di un' X, sono molto frequenti e la storia della tipografia bolognese ricorda due casi celebri: il *Repertorium* di Pietro da Monte, stampato da Andrea Portilia, che ha MCCCCLXV in luogo di MCCCCLXXV (5), e la *Cosmografia* di Tolomeo, edita da Domenico De Lapi che porta MCCCCLXII in luogo di MCCCCLXXII, se non MCCCCLXXXII (6).

Ma la prova maggiore di quanto abbiamo affermato si trova in una petizione che tre cittadini senesi, Lorenzo Cannucciari, Iacomo del Germonia e Luca di Nicolò d'Antonio di Neri dirigono ai Priori e al Governatore del Comune nel maggio del 1484 per invocare alcuni privilegi a vantaggio dell'arte e mestiere loro della stampa, dalla quale risulta che prima d'allora non vi furono in Siena veri e propri stampatori. Il documento ha tanta importanza che val la pena di riprodurne una parte:

« Desiderando essi vostri servidori esercitarsi circa l'arte et misterio (*sic*) loro; et considerato che allo studio della città vostra era

(1) Al n. 15903. È da notarsi tuttavia che l'Hain non vide l'edizione da lui ricordata.

(2) Vol. III, p. 11 e 27.

(3) Op. cit., pag. 394.

(4) Op. cit., *Bibliofilo*, anno II, pag. 116.

(5) E. ORIOLI, *Contributo alla storia della stampa in Bologna*, in *Atti e Memorie della R. Dep. di St. patria per le prov. di Romagna*, anno 1899, p. 162, sgg.

(6) B. GAMBA, *Osservazioni sulla Edizione della Geografia di Tolomeo, fatta in Bologna colla data del 1462*. Bassano, 1796.

molto comodo havere copia di libri assai; et ancora attenta la utilità publica et etiamdio la privata per respecto de li denari che andavano fuore d'essa città vostra, e quali mediante essa opera rimarranno, et non sarà bisogno più andare altrui per libri, imperò che essi vostri servidori havendo ogni cosa ponderato et considerato, non con poca spesa hanno conducto nella città vostra essa impressione, et già hanno cominciato a lavorare con grande perfectione; et etiamdio considerato le Vostre M. S. essere solite non solamente a li vostri cittadini, ma alli forestieri che venghano di nuovo ad exercitare alcuna arte nella città vostra, dare provisione et concedere privilegio; freti ne le V. M. S. ricorgano a quelle, lo' piaccia per li loro opportuni Consigli deliberare et riformare si et in tal modo, che a essi vostri servidori et lor compagni sia et esser s'intenda concesso privilegio et exentione di mettere carte per lo exercitio loro, non potendo mettere altra carta che per loro logro et toreuli, et carta per esso exercitio messa senza alcuna solutione di cabella da farsi; et che a essi compagni sia lecito cavare libri impressi, appartenenti al loro exercitio, con la detta franchigia, et quelli portare dove sarà di bisogno. Et questo facendo, benchè giusto sia, se reputeranno a gratia singularissima da le V. M. S., pregando Iddio che hora et sempre vi felicitet et conservi come voi desiderate » (1).

Se dunque i tre cittadini (che poi si unirono a Enrico di Colonia) introdussero essi la stampa in Siena, si deve escludere che prima di loro vi stampasse pubblicamente l'Harlem.

Le edizioni bolognesi di Enrico di Harlem sono, secondo l'Hain, sedici (comprese tanto quelle che stampò da sè, quanto le altre impresse in compagnia coi suoi soci), dal *Mondino* del 1482 al *Regnierius*, « *Casus longi sexti et decretalium* » dell'agosto 1488. Il Copinger aggiunse altre due edizioni: *I Miracoli della gloriosa vergine Maria* del 1485 (in-4°, ll. 34) e Bonaventura, *Meditatione (Devote) sopra la passione del Nostro Signore*, pure del 1485. Il Copinger tuttavia non ebbe sott'occhio nè l'una nè l'altra di queste due edizioni: l'indicazione della prima trasse dal Catalogo Manzoni n. 3564, opera assai recente e saggiamente redatta; per la seconda invece dovette riferirsi al Panzer (2), il quale neppure vide il libro, la cui esistenza anzi mette in dubbio, riferendosi al catalogo d'un commerciante, Pietro Antonio Crevenna (3).

(1) Nell'Archivio di Stato di Siena. Cfr. BANCHI, Op. cit., *Bibliofilo*, anno II, pag. 116.

(2) *Annales Typographici*, vol. I, pag. 216, n. 90.

(3) *Catalogue raisonné de la collection de livres de M. Pierre Antoine Crevenna négociant à Amsterdam*. MDCCLXXVI (senz'altra nota), volumi 6, in-4°.

Date queste condizioni e l'incertezza di tutti i bibliografi, ha un particolare interesse l'acquisto recentemente fatto da me per la Biblioteca Comunale di Bologna alla vendita Gozzadini (1). Il Catalogo della vendita dava all'incunabulo il titolo vago di *Incunabile bolonais*; ma dall'esame accurato che potei fare, per cortesia del cav. Rambaldi, conobbi la rarissima e ricercatissima edizione bolognese dell'Harlem della quale voglio qui dare una larga e minuziosa descrizione.

Il libro comincia:

c. 1. - Incōmenciano le deuote meditatione sopra la passione del nostro signore cauate 7 fondate originalmente sopra mesere Bonauentura | cardinale de lordine minore sopra Nicholao de lyra. etiamdio sopra | altri doctori 7 predicatori approbati.

Poi continua:

(a) PPROPINQUANDO IL TERMI|no nel quale la diuina puidetia ab eterno haueua consti-|tuito de pvedere ala humana generatione p il mezo de la | cruda 7 horribile passione 7 morte del suo vnigenito fiolo per no-|stro amore nel ventricello de lamorosa vergine incarnato. El sab-|bato delle palme essendo ritornato il dolceissimo Jhesu in Betha-|nia la quale e apresso Jherusale₃ doe milia. fu inuitato a cena da Si|mon leproso. lo quale el signore haueua curato della lepra. ma ancho|ra riteneua il nome de leproxo. Era questo Simone cusino de Mar-|tha e de Magdalena. venuta hora de cena staua Magdalena secon-|do il suo costume prostrata i terra alli piedi del dolce 7 caro maestro | suo. Et risguardado messere Jhesu che la madre non era li disse alla | Magdalena. va e chiama la dulceissima madre mia etc.

E finisce:

c. 31, l. 20. - Et facta che fu la spolia de | lo inferno quella anima benedetta circōdata de innumerabile multitu-|dine de angeli ritorno al san-ctissimo corpo nel sepulchro.

Seguono i versi:

Se alchuna pieta lector ti moui
Di meditar la morte de colui
Chi rege tutto luniuerso 7 moue
Contempla quiui 7 vederai sel fui
Un gran delieto el manducare dil legno
Che fece li primi parenti ambe dui

(1) Cfr. *Archiginnasio*, anno I, n. 2, pag. 106-107.



Non per mangiar. ma trapassando il segno
Et vederai che mai nesuna fui
Pena maggiore che trapassasse il legno
Ne prima ne poi che li chauassi il legno.

Impsso in bologna p Henrico de haerlem. Anno Dni. Mcccclxxxv.

In-4°, di cc. 31 n. n., caratt. got., a una sola colonna, ll. 34 per pag., senza registro nè richiami, di 5 quaderni segnati a-e: il primo duerno, il secondo, il terzo, il quarto quaterni, il quinto duerno. Nel nostro esemplare, l'ultima carta, che era bianca, è caduta. A c. 1 è lasciato lo spazio per miniarvi la lettera iniziale, di cui è data l'indicazione; e tal sistema è seguito via via più innanzi al principio di ogni Meditazione. La filigrana rappresenta un cerchio che racchiude un martello.

Il libro è in buono stato di conservazione, con la c. 7 un po' rappazzata, con qualche rara macchiolina d'acqua, coi margini un po' troppo ritagliati. Ha un'elegante rilegatura del sec. XVI con piatti di legno, fermagli e dorso coperto di pelle a impressioni. Nel verso della coperta anteriore è l'interessante « Ex libris » del conte Giovanni Gozzadini. Una carta appiccata alla parte interna del piatto posteriore porta scritto, di carattere della metà del sec. XIX: « Stampa in Bologna contemporanea alla fabbrica del Convento di S. Vincenzo di Ronzano. »

Chiudiamo questi brevi cenni col dare l'elenco delle Meditazioni comprese nel nostro volumetto:

- c. 2 v. - Meditatione de la reuersione (*sic*) del nostro signore Jhesu in Jheru-₃ sale₃ dapoi el di delle palme.
- c. 4 v. - Del sermone chi fece Jesu a li discipuli dapoi la cena.
- c. 7 v. - Meditatione como messer iesu fu preso. et Della passion chel porto | insino a hora de prima.
- c. 11 v. - Meditatione come il nostro signore fu presentato a Pilato. 7 dela | passione che porto insino a terza.
- c. 15 v. - Meditatioe de la ostensi oe (*sic*) del nro signore ihesu inco-ronato e de la | sentetia data p pilato. e de la passioe che porto da terza a sexta.
- c. 17 v. - Meditatioe como el nostro signore ihesu porto la croce. 7 come fu | condotto al mote caluario per essere crucifixo. 7 de quelle cosse che ac-|cadeteno nella via.
- c. 18 v. - Meditatione dela acerba crucifixione del nostro signore Jhesu fa-|cta nel monte caluarie.



- c. 19 v. - Meditatione come la croce fu leuata i alto 7 dele sette fiamme de amore che vssirno dalla fornace dello amoroso iesu stando in croce.
- c. 20 v. - Meditatione del pianto dela vergine Maria 7 del dilecto discipulo insieme con le altre Marie 7 della terza fiamma vscita dalla ardeite fornace dello amoroso ihesu.
- c. 23 v. - Meditatione de la obscuratōe del sole circa hora de nona . e de la quarta fiamma procedente del core de lo amoroso ihesu.
- c. 25 v. - Meditatioe della quita 7 della sexta fiamma vscita dalla fornace d'llo amoroso Jhesu cioe Sitio 7 Consumatu est.
- c. 26 v. - Meditatioe dela expiratōe del nostro signore Jesu e dele cose che accadeteno ne lhora della sua morte
- c. 27 v. - Meditatioe de quelle cose che acadeteno dopo la morte del nostro signor 7 d'l piato d la mitissima madre isieme con le altre marie
- c. 30 v. - Meditatioe come li discipuli retornarno alla madre de Jesu
- c. 31 v. - Meditatioe como li iudei poseno li custodi al sepulchro 7 como la anima tua discesse al limbo . e libero il populo suo.

A. SORBELLI

DUPLICATI (*)

RACCOLTA DI RARE EDIZIONI DEL SECOLO XVI

(continuazione, vedi numero precedente)

1580. CABEI GIULIO CESARE. *Imagie dell' Huomo*. - Venetia, 1576, in-8°. L. 2, —
266. CAESALPINUS ANDREAS. *Peripateticarum Quaestionum Libri Quinque*. - Venetiis, 1571, in-8°. Graesse. L. 5, —
84. CALCAGNINI CELIO. *Opera aliquot*. - Basileae, 1544, in-fol. Graesse. L. 15, —
1496. CAMILLO GIULIO. *L'idea del Theatro*. - Firenze, 1550, in-4°. (Manca il frontespizio). Olschki L. 20. L. 2, —
1667. *Canones poenitentiales, quibus ordine succedunt hi Tractatus...* - Venetiis, 1584, in-4°. L. 3, 50
1571. CARTARI VINCENZO. *Il Flavio intorno ai Fasti volgari*. - Vinegia, 1553, in-8°. L. 4, 50

(*) Questi duplicati vengono ceduti dalla Biblioteca o in vendita o in cambio con altri libri. - Rivolgere le offerte al **Direttore della Biblioteca Comunale di Bologna**.

- 2-35. CATENA GIROLAMO. *Vita del gloriosissimo Papa Pio Quinto*. - Roma, 1586, in-4°. L. 2, —
696. *Chronographia... Prior est de Rebus veteris Populi: Posterior-recentes historias, praesertimque Ecclesiasticas complectitur*. - Parisiis, 1567, in-4°. L. 4, —
1156. CIACCONIUS PETRUS. *De Triclinio Romano*. - Romae, 1588, in-8°, con fig. L. 3, 50
1989. CIAPPI MARC'ANTONIO. *Compendio delle heroiche et gloriose attioni, et santa vita di Papa Greg. XIII*. - Roma, 1591, in-4°. Olschki. L. 10, —
1358. CILLENIO ANGELO-RAFFAELE. *Orationes Decem*. - Venetiis, 1589, in-8°. L. 1, 50
1915. CITOLINI ALESSANDRO. *La Tipocosmia*. - Venetia, 1561, in-8°. Graesse. L. 4, —
2140. CITTADINI CELSO. *Rime Platoniche del sign. Celso Cittadini dell'Angiolieri*. - Venetia, 1585, in-8°. L. 2, —
1187. CLAUDIANO MAMERTE. *De statu animae*. - Basileae, 1520, in-4°. Frontespizio fig., splendide iniziali e testate. Marca tip. Edit. princeps. Brunet-Graesse. L. 12, —
602. CLEMENTE I. P. M. *Recognitos Divi Clementis...* - Basileae, 1536, in-4°. Belle iniziali. Marca tip. Brunet-Graesse. L. 5, —
983. COMMANDINI FEDERICO. *Liber de Centro gravitatis solidorum*. - Bononiae, 1565, in-4°. Olschki L. 15. L. 8, —
929. CONTARINI LUIGI. *Il vago, e dilettevole Giardino, ove si leggono gli infelici fini di molti huomini illustri. Con l'Aggiunta*. - Vicenza, 1597, in-4°. L. 4, 50
173. COBSUCCIO DA SASCORBARO. *Il vermicello dalla seta*. - Rimini, 1581, in-8°. L. 2, —
565. COVARRUVIAS A LEYVA DIDACUS (Covarrubias y Leyva Diego). *Opera omnia*. - Venetiis, 1581, vol. II, in-fol. L. 8, —
588. DIONYSIUS CARTHUSIANUS (Leewis Dionisio). *In Sententiarum Libros IV*. - Venetiis, 1584, tom. IV, vol. II, in-fol. L. 10, —
398. DOLCE LODOVICO. *Modi affigurati e voci scelte et eleganti della Volgar Lingua, ecc*. - Venetia, 1564, in-8°. L. 3, —
1373. DONI ANTON FRANCESCO. *Mondi celesti, terrestri...* - Venetia, 1568, in-8°. L. 4, —
573. DRIEDO JOANNIS (Dridoens Giovanni). *De libertate Christiana*. - Lovanii, 1548, in-fol. L. 5, —
1779. DUBOIS (Sylvius) GIACOMO. *In Hippocratis et Galeni Physiologiae partem Anatomicam Isagoge*. - Venetiis, 1556, in-8°. Brunet-Graesse. L. 8, —
567. DURANDUS A SANCTO PORCIANO. *In Petri Lombardi Sententias Theologicas Commentariorum*. - Venetiis, 1586, in-fol. L. 4, —
1362. DURANTE CASTORE. *Il Tesoro della Sanità...* - Venetia, 1596, in-8°. L. 1, 50

(continua)